

Quartieri

PAGINA A CURA DI ANNA SAVINI
per segnalazioni: a.savini@laprovincia.it

Camerlata perde un altro negozio

Chiuso il macellaio

Già spariti l'alimentari, il fruttivendolo e il ferramenta
«Era un punto di riferimento per tutto il quartiere»

Camerlata
ANNA SAVINI
MARINA AIANI

Se ne è andato anche l'ultimo macellaio. Meta quotidiana delle signore di Camerlata, ma anche vetrina conosciuta dagli automobilisti in coda in via Canturina, abituati ad aspettare il verde guardando le offerte della settimana. Ed è un colpo al cuore per le signore abituate a fare due passi per comperare il prosciutto o il filetto o addirittura farselo portare a casa.

Aperta da vent'anni

La gente era affezionata ai titolari della macelleria Maffenini e come tutte le vecchie botteghe la spesa era anche l'occasione per scambiare due chiacchiere, non solo per farsi affettare il petto di pollo. Vent'anni di storia deleguati. E chi abita a Camerlata è rimasto male.

«Senza macchina devo prendere due bus per andare a fare la spesa - dice Anna Orsenigo - nel quartiere non c'è un alimentari e il supermercato non è rifornito così si è costretti a spostarsi».

Sandra Beretta denuncia: «Una chiusura dopo l'altra e vengono a mancare servizi essenziali» e **Rosy Camminada** aggiunge: «Tanti i disagi per chi non può spostarsi in auto e per esempio

deve trasportare i sacchetti della spesa sul bus, con i negozi sotto casa come una volta sarebbe tutto diverso».

«L'ultima stoccata negativa è arrivata quando è stato trasferito il Sant'Anna, senza ospedale il quartiere deve ridarsi un'identità, ormai come attività storiche siamo rimasti in pochi» spiega **Paolo Fumagalli** del bar Milani.

«È sempre più dormitorio e punto di ingresso in città ed è un vero peccato, senza negozi ci so-

no disagi soprattutto per gli anziani che non sanno dove fare la spesa anche perché il supermercato che hanno aperto qui ha poco e non è un servizio reale ma manca anche l'occasione per incontrarsi e scambiare due chiacchiere» dice **Antonio Fanelli**. Dal 1960 **Severino Redaelli** gestisce il bar Agip e conclude: «I negozietti rallegravano anche la pizza, adesso dopo una certa ora si svuota».

Prima c'era di tutto

Prima c'era il fruttivendolo la merceria, panettiere, negozio di formaggi, consorzio agrario, ferramenta e prima degli anni Sessanta persino vetraio, maniscalco e chi stagnava le pentole. Adesso nel quartiere si trovano vetrine chiuse. Da un paio di mesi si anche quella delle onoranze funebri oltre a quelle di alcuni piccoli negozi.

«Ho visto chiudere diversi negozi di vicinato è un peccato perché lì si trovano qualità e punti di riferimento - racconta **Alberto Marino** del negozio ottica Marino -. Sono qui da 43 anni e per dare la licenza andavano a verificare che tutto fosse in regola fino alla terza generazione, l'usanza era dare onore a chi lavora bene». «Si è persa la cultura del piccolo negozio - spiega **Alberto Meroni** - è un peccato».

Lo scenario

«Senza ospedale è peggiorato»

Senza negozi a rischio le relazioni.

«Il danno è soprattutto per le persone anziane ma anche per tutto il quartiere che si svuota, i negozi ravvivano la zona mentre così viene a mancare anche il contatto umano, gli qui servirebbero nuovi punti di incontro sia per anziani sia per ragazzi perché mancano» dice **Francesco Dettori**. Tiberio Stoppani rimarca: «Prima c'erano i fruttivendoli Davide ed Ezio in piazza e molte più occasioni per comunicare». Giulio Mulas del bar Giulio aggiunge: «C'erano negozi di tutti i tipi ma soprattutto da quando ha chiuso l'ospedale è arrivata la mazzata finale».



Dispiaciuti

1. La macelleria Maffenini appena chiusa
2. Negozi già chiusi in via Canturina
3. Ricambio continuo in piazza
4. Paolo Fumagalli
5. Alberto Meroni
6. Severino Redaelli
7. Alberto Marino

FOTO POZZONI

Via Bellinzona, due investiti

«Colpa delle nuove strisce»

A Monte Olimpino la gente si lamenta: troppi pericoli
«Il cartello ora è lontano, gli automobilisti non lo vedono»

Monte Olimpino
SIMONA FACCHINI

Prima il problema era che via Bellinzona era piena di buche e le strisce non si vedevano perché erano sbiadite. Ora l'asfalto è stato rifatto di fresco (e già si sgretola) e le strisce sono state ridisegnate nel posto sbagliato (oltre al fatto che stanno già sbiadendo). Il cartello che indica la presenza del passaggio, infatti, è troppo indietro rispetto all'attraversamento. È questa la ragione per cui, all'improvviso, ci sono stati tre investimenti in quindici giorni, due in un solo giorno venerdì scorso al civico 192 di fronte al colorificio.

«Lavori fatti male»

«Quelle strisce le hanno rifatte male, e non solo perché dopo pochi mesi già si vedono poco - commenta **Domenico Brenna**, fruttivendolo di via Bellinzona - ma proprio perché hanno fatto le cose a casaccio e non hanno prestato attenzione. Sono state spostate, prima erano più indietro. E a dimostrarlo c'è il cartello che segnala il passaggio pedonale, che invece è rimasto dov'è. Quel cartello deve stare sopra le strisce, mentre adesso è inutile; da una parte è troppo prima del passaggio pedonale mentre nell'altro senso di marcia lo si trova addirittura dopo». Un attraversamento pedonale semi-invisibile dalle pericolose conseguenze.

«Quel passaggio pedonale proprio non si vede, specialmente la mattina quando in direzione Como si ha il sole drit-



Due incidenti in un giorno, tre in due settimane in via Bellinzona FOTO POZZONI

to negli occhi - continua **Fabrizio Masarati** - se poi un automobilista ha anche il parabrezza con il vetro sporco che fa riflesso, può star quasi certo di non accorgersi di chi attraversa la strada. Siamo fortunati che ancora non ci è scappato il morto, ma di certo i due pedoni investiti la settimana scorsa non saranno gli ultimi».

I passaggi pedonali critici sono quello di fronte al colorificio e quello di fronte al tabaccaio.

«I pericoli sono soprattutto in quei due punti perché le strisce non si vedono né di giorno né di notte. Uno dei problemi è che sono mezza scolorite, nonostante siano state rifatte poche mesi fa, e l'altro motivo è che

non sono abbastanza illuminate» continua **Antonio Scialpi**. Ad aggravare la situazione di alcuni passaggi pedonali c'è poi il fatto che sono a ridosso di file di parcheggi o di marciapiedi quasi inesistenti.

Sole negli occhi

«La gente per attraversare è costretta a buttarsi in mezzo alla strada, magari passando appena dietro a macchine parcheggiate che oscurano la visibilità, e questo mette in difficoltà sia il pedone che chi sopraggiunge in auto e si trova all'ultimo secondo un ostacolo davanti» dice ancora Masarati.

La soluzione è di mettere segnali luminosi a ridosso delle

strisce, magari catarifrangenti, o addirittura quello di colorare il manto stradale; qualunque cosa, insomma, purché si riesca a fermare la scia di incidenti e a garantire l'incolumità di automobilisti e pedoni.

Marisa Callispiaga: «È vero che le strisce sono un po' scolorite, ma devono stare attenti tutti, pedoni e automobilisti che devono rispettare i limiti di velocità, soprattutto su strade altamente trafficate e in pieno centro come questa».

Sul sito web

LA FOTOGALLERY DEI PROBLEMI DI VIA BELLINZONA

laprovinciadico.com

IN BREVE

VIA TOMMASO GROSSI
Bimbi e riciclo

Sabato prossimo dalle 15 alle 17 al centro Bart di via Tommaso Grossi «i paladini delle 4R» per giocare e imparare come riusare e riciclare oggetti che apparentemente non servono più. Laboratorio gratis per bambini dai 6 ai 10 anni. Per info: 334.2656445 oppure famiglieincammino@adlico.com.it. M. AIA

REBBIO
Film al Gloria

Dopodomani alle 21 allo Spazio Gloria di via Varesina proiezione del film «Promised Land» del regista Gus Van Sant su sceneggiatura di Matt Damon. Un film denuncia sulle lobbies americane nel settore gas e petrolio. Per informazioni: 031.4491080 oppure arcixanadu@spazio-gloria.it. M. AIA

IL 26 FEBBRAIO
Corso per ragazzi sul loro futuro



Incontro in biblioteca (foto d'archivio)

Martedì 26 febbraio alle 20.45 nel salone della biblioteca, promosso da Aprua, Stringhe colorate, Edizioni la meridiana, Kiwanis, Noi sempre donne con il contributo del Comune, incontro «Educare al successo? Come aiutare i ragazzi a orientarsi nella scuola, nel lavoro, nella vita». Ingresso libero fino ad esaurimento posti. Per info 348.4765852. M. AIA

TAVERNOLA
Nuovo gruppo

È nata l'associazione «Tavernola attiva» per migliorare la qualità della vita nel quartiere, per contribuire con idee su viabilità, verde ed arredo urbano, gestione di spazi strutture. Sarà tramite delle esigenze dei cittadini con il Comune e altre associazioni. Per info: 329.4311411. M. AIA

TRECALLO
Giovedì lavori

Giovedì lavori all'impianto di illuminazione in via Canturina. I lavori tra la chiesa dei santi Pietro e Paolo fino al semaforo di Treccallo e un tratto a partire dalla via Valbasca in direzione di Cantù. L'intervento tra le 9 e le 12 e le 14 e le 17 e comporterà parziale occupazione di una corsia di marcia con l'istituzione del senso unico alternato. M. AIA

«Noi, senza Posta»

Lettera da Camnago al prefetto e a Passera

Camnago Volta

La Posta ha chiuso. E il risultato è che la gente è costretta a prendere due bus per Lora, a spostarsi sempre in centro per ogni operazione o a dover dipendere da qualcuno. Perciò il quartiere ha scritto una lettera al prefetto **Michele Tortora** per denunciare i disagi non solo degli anziani ma anche di tutti i residenti della zona.

L'ufficio era a rischio soppressione già nel luglio scorso e i residenti avevano raccolto firme inviate alla direzione delle Poste, al sindaco **Mario Lucini**, ai sindacati e poi al ministro **Corrado Passera**. «È una vergogna, non accetto che vogliamo lasciare andare in degrado Camnago Volta,



Poste chiuse a Camnago

avrebbero dovuto piuttosto chiudere un ufficio in centro ma lasciarlo in periferia - denuncia **Angela Frigerio** - mi organizzo con un'amica per andare in posta in macchina a Civiglio ma so di anziani che hanno tanti disagi». **Renato Veronelli** rimarca: «Non capisco

perché eliminare un servizio che esisteva già in questa zona persino quando era meno popolata di adesso».

L'apertura dell'ufficio era già stata ridotta. «Basterebbe anche solo ripristinare i tre giorni» suggerisce **Arnaldo Lambertini**. Il servizio pubblico è essenziale. «Nel quartiere l'80% sono anziani» sottolinea **Ubaldo Ortellì**. Anche **Tiziano Molteni** dell'edicola conferma: «Sento molte lamentele, speriamo che almeno il prefetto risponda».

Franca Ronchetti, ex presidente della circoscrizione, afferma: «La chiusura sta provocando disagi tanto insostenibili dalla popolazione anziana quanto prevedibili, specie in questa stagione e poiché viene a mancare di fatto un servizio pubblico non resta che chiedere l'intervento del rappresentante del Governo».

Il parroco don **Andrea Messaggi** conclude: «Nella scelta è mancato purtroppo l'ascolto delle esigenze del territorio, abbiamo anche chiesto che nel peggiore dei casi fosse previsto almeno un postamato». ■ **M. AIA**.

Segnaletica inesistente

Sagnino insorge

Sagnino

«Meno male che ancora ci sono i cartelli, altrimenti guidare a Sagnino sarebbe davvero come il far west visto che non esiste più la segnaletica orizzontale».

Marco di Marco, autista di professione, che conosce bene i problemi legati alla mancanza di indicazioni, consumate dal tempo, dall'usura e dall'incuria. «Le autorità si lamentano che non rispettiamo le leggi, e se fai infrazioni al codice della strada ti arrivano multe salate spiega - eppure nessuno si pone il problema di mettere gli automobilisti in condizione di guidare sicuri. Siamo nel degrado più totale. Non c'è da sorprendersi che qualcuno passi dritto a uno stop o non dia una precedenza: se sei al buio e non vedi il cartello, e magari non conosci la zona, non c'è niente da fare. Senza indicazioni sulla strada

sei a rischio incidenti». L'usura di strisce pedonali, di linee di mezzeraia e di segnali di stop e precedenza, a Sagnino, sono problemi storici.

All'incrocio tra via Sagnino e via Pio XI mancano i triangoli che indicano la precedenza per chi esce dalla piazzetta, mentre la linea bianca che dovrebbe indicare le corsie e i due sensi di marcia è inesistente in tutte le strade principali.

E ogni tanto si vedono sfrecciare auto in mezzo alla strada, come se via San Giacomo, via Segantini e il tratto di via Conciliazione che porta a Tavernola fossero a senso unico.

Persino le strisce che delimitano i parcheggi sono quasi inesistenti. In via Segantini di fronte alla sede dell'ex Croce Rossa, ad esempio, ormai si parcheggia a memoria, e l'unica cosa certa è il cartello che indica dove inizia la zona di divieto. ■ **S. Fach**.

Sampietrini rialzati

Proteste in Comune

Monte Olimpino

«Segnalo quanto segue: **Monte Olimpino - Via Bellinzona**. Marcia-piede lato sinistro direzione **Ponte Chiasso**, vicinanze **farmacia**. **Sampietrini vistosamente rialzati**. Pericolose occasioni di inciampo». La lettera è di novembre. L'ha scritta **Angelo Bianchi** agli uffici comunali. Ora si lamenta perché non ha ancora ricevuto risposta: «La situazione nel frattempo è peggiorata: non credo si debba aspettare la bella stagione per questo tipo di pavimentazione».

Bianchi è uno di quei cittadini che annota tutti i problemi della città e poi li segnala al sindaco. Ora attende un incontro con **Mario Lucini**. «Voglio segnalargli un lungo elenco di criticità. Purtroppo ho maturato la convinzione che molti funzionari, lungi dall'impegnarsi nel contribuire al cambio di passo auspi-

cato dal sindaco in campagna elettorale siano perseveranti nell'inerzia indotta dalla precedente amministrazione».

In viale Lecco una targa non si vede e il Comune ha risposto di aver fatto l'ordine alla ditta appaltatrice «affinché sostituisse la targa e la relativa piantana di sostegno». «Sono passati quattro mesi - commenta Bianchi - e la vecchia targa era ancora al suo posto». Stesso discorso per i disagi alla rotonda del Pino (uscita A9 Monte Olimpino Sud) «malgrado esistano due frecce direzionali verso la Svizzera posizionata correttamente, succede spesso che auto e Tir soprattutto stranieri imbocchino la via Pio XI salendo verso Sagnino creando ingorghi paurosi e tornando indietro in retromarcia». Il Comune ha deciso di installare due distinti cartelli, dice Bianchi, ma dal 19 novembre non sono ancora arrivati. ■

Treccallo



«Giardini da sistemare»

Il giardino della scuola materna di via Mirabello a Treccallo non è usufruibile dai bambini. le mamme si lamentano.

Non esistono infatti i requisiti di sicurezza a causa della scarsa manutenzione. E così non possono essere svolte attività nello spazio verde all'aperto. Il problema esiste da diverso tempo e nonostante le continue sollecitazioni della gente del quartiere non ancora stato risolto. Con la bella stagione in arrivo è stato nuovamente sollecitato un intervento del Comune. Serve anche la piantumazione di qualche albero che faccia ombra nell'area giochi. ■ **S. CLE**.